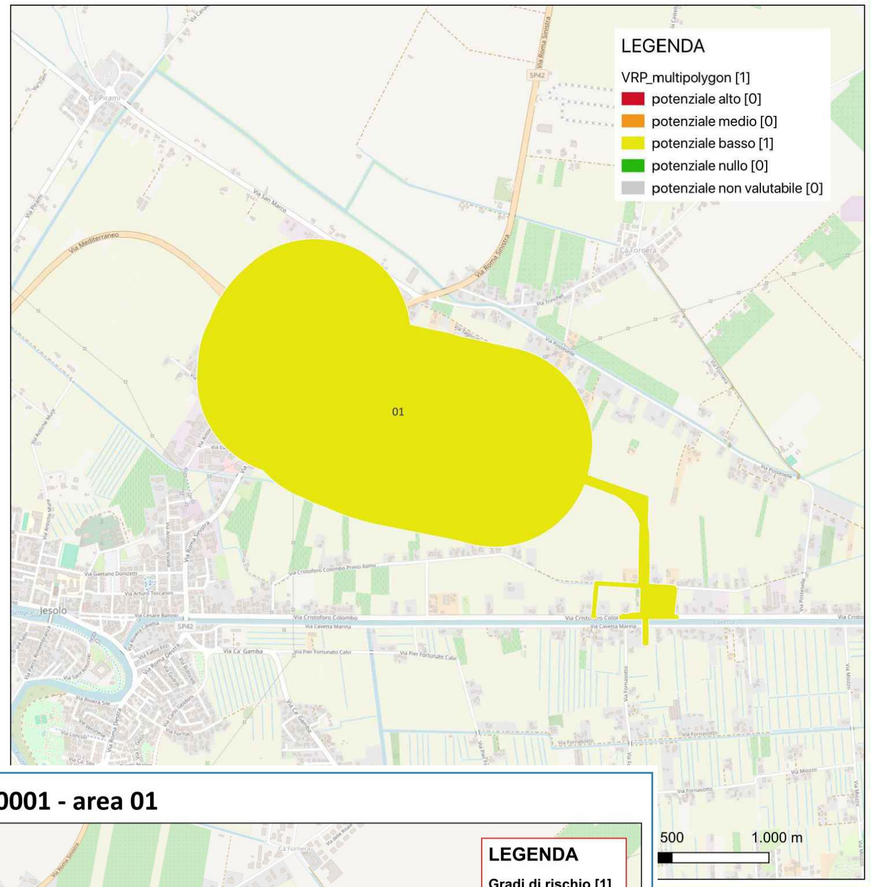
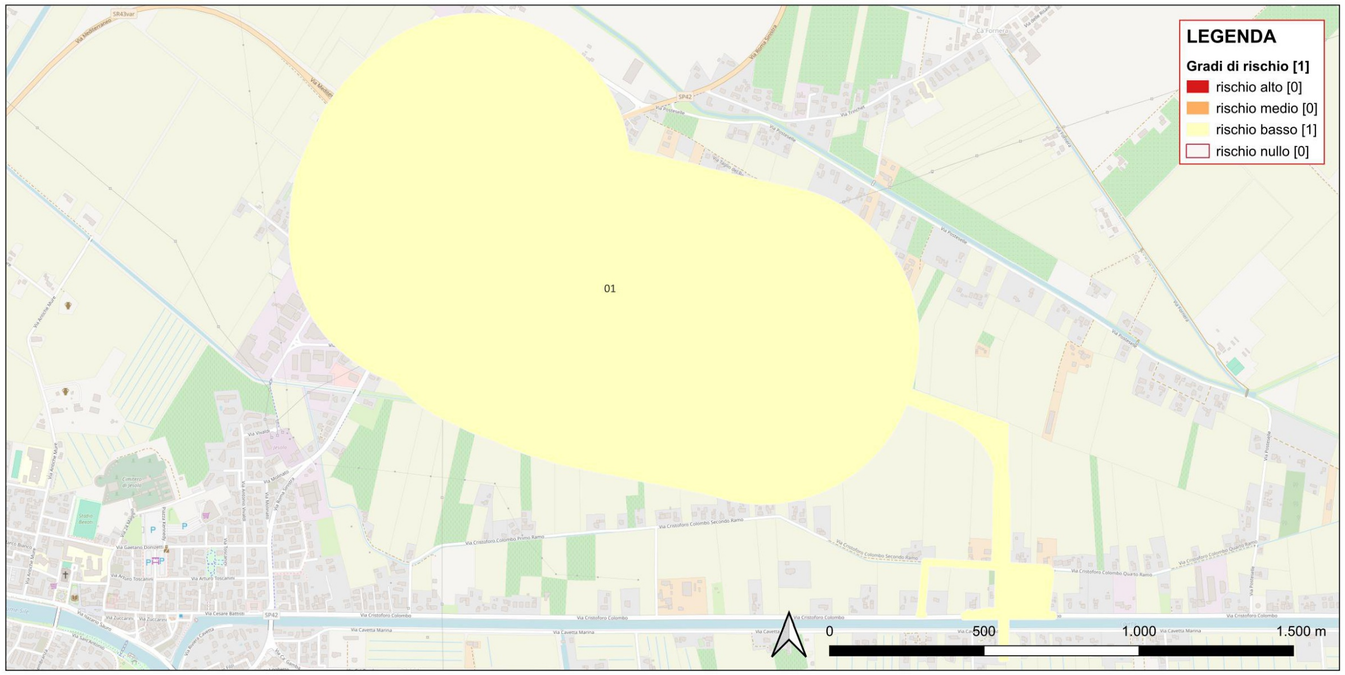
CARTA DEL POTENZIALE - SABAP-VE-LAG_2024_00374-MDC_000001 - area 01

potenziale basso - affidabilità buona

L'analisi dei dati archeologici disponibili per questo territorio, combinata con quella delle principali caratteristiche di evoluzione geomorfologica dell'intero comprensorio della bassa pianura del fiume Piave, ha messo in evidenza una realtà archeologica molto rarefatta, la quale, al di fuori del sito dell'antica Jesolo, è rappresentata unicamente da pochi ritrovamenti occasionali di materiali mobili, per la maggior parte dei quali non sono noti né la provenienza né le esatte modalità di rinvenimento. Il quadro archeologico che emerge dalla ricerca trova una spiegazione nella ricostruzione delle caratteristiche paleo-ambientali del comprensorio analizzato. Il sito dell'antica Jesolo, che occupa una vasta area oggi compresa tra via Antiche Mure, il cimitero di Jesolo e il Canale VII Nuovo, doveva sorgere in antico su di un alto morfologico che i sondaggi effettuati hanno permesso di legare a deposizioni fluviali da parte di una direttrice del Piave probabilmente precedente al dosso della Piave Vecchia (VI-VII secolo d.C.) e la cui idrografia originale è stata completamente cancellata dalle deviazioni artificiali successive (Taglio da Re e Taglio della Piave Nuova). Al di fuori di questo contesto, le scarse attestazioni di frequentazione antropica appaiono giustificate dalla presenza accertata di estesi specchi lagunari e palustri di formazione antica (a partire dal VI millennio a.C.), parte di quegli estesi ambienti lagunari originariamente presenti tra il fiume Tagliamento ed il margine nord-orientale della Laguna di Venezia (lagune di Jesolo, Eraclea e Caorle). I diversi supporti della cartografia storica mostrano come la presenza di questi ambienti si sia mantenuta negli ultimi cinquecento anni nonostante le consistenti modifiche subite dalla rete fluviale principale; le diversioni artificiali del fiume Piave hanno spesso portato alla formazione di apparati dossivi che hanno, in più punti, interrotto la continuità territoriale degli specchi lagunari, che si sono tuttavia conservati fino alle soglie dell'età contemporanea. Il margine meridionale del territorio analizzato si sovrappone in parte alla fascia litorale antica; grossomodo a partire dal rettifilo del Canale Cavetta, l'analisi geomorfologica ha evidenziato la presenza di una serie di cordoni litoranei sepolti che si sono formati a partire grossomodo dalla seconda metà del V millennio a.C. e in corrispondenza dei quali è da identificare la fascia costiera antica esistita fino all'età medievale. Lungo questa fascia, che si estende fino alla linea dell'attuale via Pineda-canale Miozzo, si collocano parte dei pochi ritrovamenti occasionali riferibili all'età romana (punti segnalati lungo il rettifilo del Canale Cavetta) e le aree dove le ricognizioni di superficie hanno evidenziato la presenza di dispersioni di materiali di età medievale-moderna

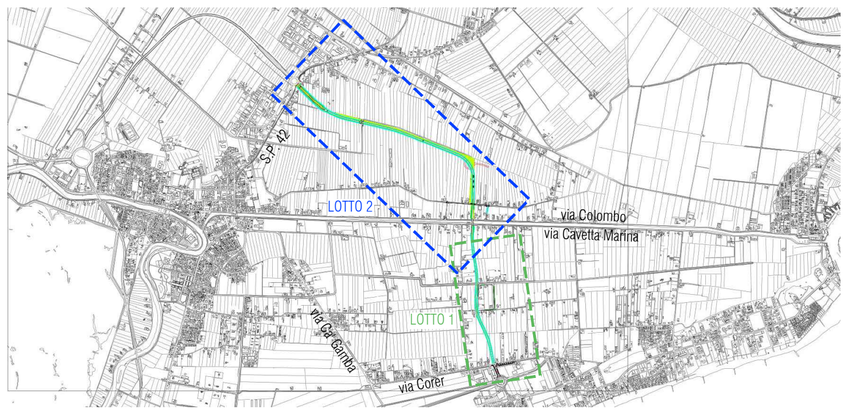


CARTA DEL RISCHIO - SABAP-VE-LAG_2024_00374-MDC_000001 - area 01



Riferimento (VRDR)	Rischio - sintesi (VRDS)	Note (VRDN)
01	rischio basso	L'indagine ha messo in luce una sostanziale scarsità di dati archeologici sia in diretta connessione con l'areale direttamente interessato dalle opere in progetto, sia osservando la situazione di tutto il comparto territoriale che si estende a nord del Canale Cavetta e, verso nord-ovest, fino alla zona industriale di Jesolo paese. Questo dato, in realtà, si dimostra coerente con gli schemi ricostruttivi riguardanti l'evoluzione geomorfologica del litorale dalle fasi pre-protostoriche all'età attuale. La ricerca ha messo in luce, infatti, come l'analisi geomorfologica svolga qui un ruolo di primaria importanza nel definire la storia di questo territorio e di come l'insediamento antropico si sia adattato nel tempo alle mutate condizioni ambientali. Nella ricerca, pertanto, la parte riguardante l'evoluzione del litorale e del settore nord-orientale del bacino lagunare veneziano ha avuto un ruolo di maggior rilievo rispetto alla descrizione della realtà archeologica locale che, come detto, risulta nello specifico abbastanza scarna. L'opera in progetto, per quanto possieda caratteristiche di un certo impatto nella porzione più superficiale del sottosuolo (scotico dei primi 10 cm, fresatura degli ulteriori 40 cm e impianto di una palificata fino alla profondità di 2,5 m dalla superficie topografica attuale), si pone in un'area interessata fin dall'antichità dalla presenza di specchi d'acqua lagunari e palustri, in cui la frequentazione antropica doveva avere caratteristiche di estrema rarefazione.

REGIONE DEL VENETO
GIUNTA REGIONALE
SEGRETERIA REGIONALE ALLE INFRASTRUTTURE E MOBILITÀ
DIREZIONE INFRASTRUTTURE DI TRASPORTO
VENETO STRADE S.P.A.



LAVORI DI REALIZZAZIONE DEL RACCORDO NORD DI JESOLO DELLA S.R. n° 43 "DEL MARE"
Stralcio 2

IL RESPONSABILE DEL PROCEDIMENTO Ing. Gabriella Manginelli IL COORDINATORE DEL PROGETTO Ing. Silvia Casarin	PROGETTO DI FATTIBILITÀ TECNICO-ECONOMICA CUP - D21B24000030002	INTERVENTO 431 - PTR 09/11
	ELABORATO D.002	TITOLO ELABORATO ARCHEOLOGIA CARTA DEL RISCHIO E DEL POTENZIALE ARCHEOLOGICO
RESP. INTEGRAZ. SPECIALISTICHE E PROGETTISTA arch. Andrea Gabatel PROTECO engineering	DATA EMISSIONE Marzo 2025	NOME FILE 1370.0.F.D.002.0.D.0_Rischio e potenziale archeologico
	0 — 03/2025 — PRIMA EMISSIONE	

GRUPPO DI PROGETTAZIONE
Lotto 1:
ing. Alberto Novarin — Studio Novarin
Lotto 2:
Proteco Engineering srl — PROTECO engineering

RIFERIMENTI INTERNI
CODICE ELABORATO
1370.0.F.D.002.0.F.0
NOME FILE
1370.0.F.D.002.0.D.0_Rischio e potenziale archeologico
REVISIONE
0

INVIO
☐ IN PROGRESS
■ PER APPROVAZIONE
PREVENUTO IN DATA

IL PRESENTE DOCUMENTO NON POTRÀ ESSERE COPIATO, RIPRODOTTO O ALTRIMENTI PUBBLICATO, IN TUTTO O IN PARTE, SENZA IL CONSENSO DI VENETO STRADE S.P.A. VENEZIA. OGNI UTILIZZO NON AUTORIZZATO SARÀ PUNITO A NORMA DI LEGGE
THIS DOCUMENT MAY NOT BE COPIED, REPRODUCED OR PUBLISHED, EITHER IN PART O IN ITS ENTIRETY, WITHOUT THE WRITTEN PERMISSION OF VENETO STRADE S.P.A. VENEZIA. UNAUTHORIZED USE WILL BE PROSECUTED BY LAW